

Generare il PDF

Il file postscript è ora pronto per essere distillato da Acrobat.

Normalmente Acrobat Distiller presenta una serie di profili di conversione (opzioni processo) preimpostati che consentono di creare PDF per diverse esigenze (visualizzazione, stampa, web, ecc.) oltre a dare la possibilità di crearne di nuovi.

Per avere un PDF utile per la pre stampa l'opzione di processo da selezionare è **pre stampa ottimizzata** o **prepress optimized**.

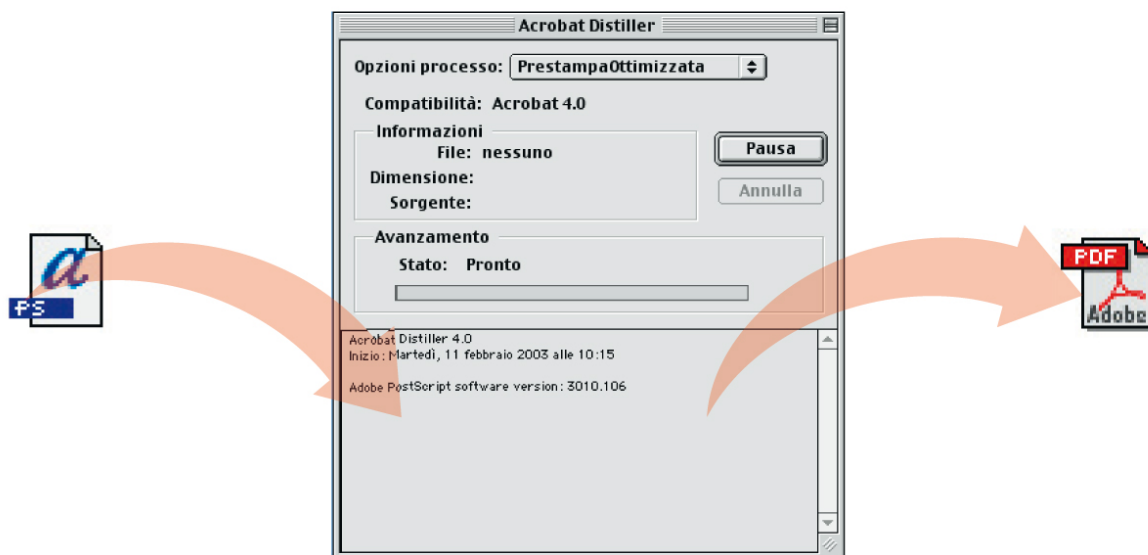
Questo profilo mantiene inalterate le informazioni colore all'interno del documento, comprime ed ottimizza le immagini e incorpora tutti i font, consentendo di ottenere un PDF completo e notevolmente più leggero del postscript di partenza senza però scadere di qualità.

Il nostro flusso di stampa non è attualmente compatibile con Acrobat 5, quindi, se si utilizza questa versione, l'opzione processo deve essere modificata portando la compatibilità del PDF ad Acrobat 4.

Per alcuni tipi di postscript, soprattutto se generati da programmi non grafici come Word o Excel potrebbe essere necessario modificare l'opzione processo, inserendo l'esatto formato pagina dei files da distillare (nella finestra Avanzate).

Verificare sempre a video il PDF ottenuto e stampare una bozza come ulteriore controllo.

Se si dispone del pacchetto completo di Acrobat 5 è possibile produrre un anteprima che mostri anche gli effetti di sovrastampa così da avere la visione più fedele possibile di ciò che verrà stampato.



A questo punto il PDF è pronto per essere inviato alla pre stampa, salvato su CD o inviato per e-mail o ftp (contattare l'ufficio fotocomposizione per le specifiche di connessione).

Note Generali

Il PDF (Adobe Portable Document Format) è il formato più leggero e affidabile per far giungere i propri documenti alla prestampa. Perché i PDF non creino problemi o risultati di stampa inaspettati devono essere generati seguendo alcune regole fondamentali.

Cosa occorre?

Per generare PDF di qualità occorre utilizzare **Adobe Acrobat Distiller**: ogni altra applicazione o utility non è da prendere in esame (a meno che non contenga un motore Adobe Acrobat Distiller al suo interno, come ad es. l'esportazione da InDesign) perchè non dà sufficienti garanzie per la stampa.

La procedura per generare un buon PDF si sviluppa in tre fasi fondamentali:

- 1) creazione di un buon documento di partenza Mac o Win;
- 2) stampa su file postscript del documento precedentemente creato;
- 3) distillazione con Acrobat Distiller.



Il documento di partenza

Il PDF fornito per la stampa è un file chiuso, non può cioè essere manipolato che per alcune limitate correzioni, si deve quindi prestare particolare attenzione all'elaborazione grafica del documento di partenza per evitare problemi che, successivamente, non possano essere risolti.

Fonts

Utilizzare sempre fonts integri per la creazione dei documenti, controllando che siano completi in ogni loro parte (per i Type1 Adobe, devono essere presenti sia il file screen che la relativa printer); se ci sono dubbi è meglio verificare con una buona prova di stampa.

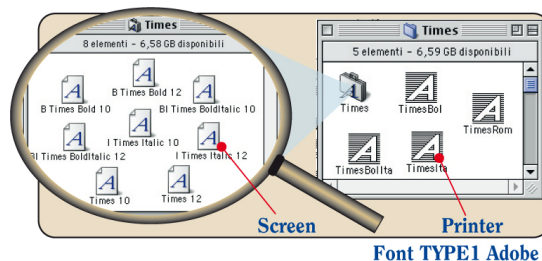


Colori

Non utilizzare pantoni o tinte piatte in documenti da stampare in CMYK, perchè la loro conversione in quadricromia non sempre è fedele a livello cromatico, inoltre, se sono utilizzati all'interno di sfumature (specialmente in X-Press), danno origine a bande a colore pieno che non possono essere eliminate.

Evitare i colori definiti in RGB: anch'essi danno quasi sempre risultati cromatici inaspettati.

Utilizzare i pantoni **solo ed esclusivamente** nei documenti che devono essere stampati a tinte piatte.



Immagini

Nei lavori stampati in quadricromia le immagini devono essere in quadricromia (NO RGB, LAB, Scala Colore, ecc.) pena una resa scadente dei colori. Le immagini da stampare in nero o pantone devono essere in scala di grigio o bitmap: **MAI** in RGB.

Evitare di inserire nei documenti oggetti salvati in formati non convenzionali (preferire **EPS**, **TIFF**); le immagini **NON** devono contenere livelli, canali alfa o essere salvate in **DCS1** e **2**.

Non inserire **MAI** oggetti salvati in **PDF** all'interno di un file impaginato.

Alcuni programmi di nuova generazione (come InDesign 2 e Illustrator 9) permettono l'inserimento di immagini in Photoshop a livelli: la gestione di questi documenti è possibile solo se queste immagini vengono incorporate (non collegate) al documento.

È possibile utilizzare TIFF compressi LZW ed EPS compressi JPEG (a qualità massima).

Le immagini NON devono contenere **profili di colore ICC** di Photoshop, pena una resa cromatica falsata dal profilo stesso. Evitare di includere funzioni di trasferimento nelle immagini.

Le immagini con tracciato di ritaglio attivo devono essere salvate in EPS.

Negli EPS con tracciato di ritaglio attivo, definire sempre un valore per la poligonale: l'assenza di tale valore può generare errori postscript in seguito.

Gli **EPS a 2 o più tonalità** e i **TIFF** in scala di grigio successivamente ricolorati a pantone sono utilizzabili, ma alcuni programmi come X-Press non riescono a gestirli adeguatamente in fase di stampa postscript composita su file: per documenti di questo tipo si sconsiglia di procedere alla creazione del PDF, è meglio fornire il file originale corredato da fonts e collegamenti. Anche se non sono noti problemi di questo tipo su FreeHand, Illustrator e InDesign, è preferibile in questi casi inoltrare un file di prova all'ufficio fotocomposizione. A questo scopo è possibile inviare un e-mail all'indirizzo **prod@grafichemdm.it**.

Grafica vettoriale

Cercare di lavorare i documenti in maniera pulita e ordinata.

Rimuovere tutti gli oggetti inutilizzati parcheggiati fuori dalla pagina e tutti gli elementi che rimangono nascosti da fondini o immagini, cornici provvisorie di delimitazione della pagina e quant'altro non deve essere stampato.

Evitare di raggruppare elementi posizionati in livelli differenti.

Non utilizzare MAI trasparenze o effetto lente (FreeHand) su immagini che non siano TIFF.

Non utilizzare l'effetto lente di FreeHand o sfumature per elementi grafici in tinta piatta: verranno convertiti in quadricromia.

ATTENZIONE ALLE SOVRASTAMPE - Controllare che tutti gli elementi grafici (specialmente se di colore nero o pantone) abbiano i giusti attributi di sovrastampa. Tenere presente che le normali stampanti composite a colori non mostrano gli effetti di sovrastampa, perciò le bozze generate da queste, a meno che non si utilizzi uno specifico software di stampa (ad esempio il pacchetto completo di Acrobat5), non sono attendibili. Gli EPS vettoriali inseriti all'interno del documento devono contenere tutti i caratteri utilizzati o, meglio ancora, avere i testi convertiti in tracciati.

Nei programmi di impaginazione (X-Press; PageMaker; InDesign) **NON** inserire **MAI** elementi vettoriali facendo il **copia incolla** degli stessi da altri programmi: usare esclusivamente il comando **inserisci** (o **importa**) dal menu file importando così solo elementi compatibili.

Non inserire oggetti a ridosso dei bordi della pagina a meno che questi oggetti non debbano essere rifilati al vivo: in questo caso si deve prevedere uno sbordo di almeno 3mm per evitare che lievi spostamenti, inevitabili in fase di taglio, mostrino il bianco della carta.

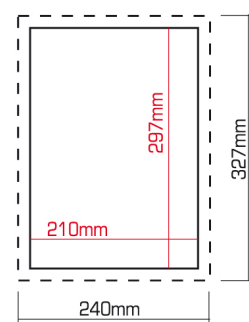
Per lo stesso motivo si deve dare un valore di pagina al vivo (bleed) nei programmi che lo prevedono (es. Illustrator).

Il Postscript

Una volta preparato il documento iniziale si può procedere alla stampa su disco del file postscript.

Si consiglia per questa operazione di utilizzare un driver postscript come **Adobe PS** (Mac; Win) o **Apple Laserwriter** (Mac) ultime versioni, ed i **PPD** forniti dall'ufficio fotocomposizione.

Nella finestra di stampa (o in formato di stampa a seconda dei casi) impostare il formato di stampa in modo da avere almeno 15mm di abbondanza su tutti i lati, ad es. se le dimensioni del documento sono 210x297 mm si deve inserire 240x327 mm come formato di stampa ed assicurarsi (dove richiesto) che la pagina sia centrata nel formato stesso.



Impostare un valore per gli sbordi (bleed o pagina al vivo) di almeno 3mm: a seconda del programma che si usa, questo valore può essere richiesto o nella finestra di stampa (es. Xpress, Corel Draw) oppure nella palette del formato documento (es. FreeHand).

Nelle opzioni relative alle separazioni, la stampa va impostata come **composita** (no separazione), non è necessario inserire crocini, indici di taglio, né un valore per la risoluzione o la lineatura di stampa (lasciare i valori di default).



Nelle impostazioni postscript usare il formato dati binario, le immagini ad alta risoluzione (dove richiesto) ed **includere tutti i fonts**. Su Windows le stesse impostazioni sono nelle finestre proprietà della stampante e successive.

L'inclusione dei fonts è fondamentale, un postscript senza font non è successivamente utilizzabile.

Se il documento contiene pagine bianche che devono figurare a lavoro stampato, disattivare l'opzione non stampare le pagine in bianco di modo che anch'esse siano presenti nel file di stampa.

Fatto ciò potete salvare il documento postscript su disco utile per la generazione del PDF.

In caso di necessità, è possibile suddividere i lavori di molte pagine in più files senza problemi per la successiva fase di montaggio; si consiglia in questo caso di inserire nel nome di ogni postscript il gruppo di pagine a cui si riferisce.

Evitare di inserire segni matematici e di interpunzione nei nomi dei files postscript, come anche spazi all'inizio o alla fine dei nomi stessi, questo potrebbe generare in seguito errori postscript. La stessa accortezza deve essere seguita anche per gli oggetti (eps, tif, ecc.) inseriti all'interno dei documenti.

Alcuni programmi danno al nome del postscript l'estensione **<.prn>** o **<.sep>**, questo potrebbe far sì che Acrobat Distiller non li riconosca: è preferibile sostituire l'estensione con **<.ps>**.